Anno III — Conto corrente colla Posta — PADOVA Mercoledì 15 Novembre 1893 — Conto corrente colla Posta — Num. 316

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno. L. 16 — Semestre . . L. 8 — Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:
nserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. 30 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 novembre a 31 dicembre 1893
LIRE 2,50
Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

## Un Ministero d'affari?

—o—=—=o—

(*Telegrammi particolari del* COMUNE)

(S) ROMA, 15, ore 10.45

Ho da fonte che credo di poter ritenere non indegna di fede che S. M. il Re vivamente preoccupato delle condizioni finanziarie, politiche e morali in cui si trova il paese, sta cercando di poter formare una nuova amministrazione da sostituire - prima dell'apertura della Camera - l'attuale presieduta dall'onor. Giolitti contro la quale si è levata unanime la voce della pubblica opinione.

Questa amministrazione dovrebbe essere un suo e proprio Ministero d'affari, incaricato di risolvere nel modo più energico la questione finanziaria.

Per essa S. M. avrebbe pensato ad una personalità spiccata della politica italiana da tempo ritiratasi nella penombra, che sarebbe precisamente l'on. senatore marchese Emilio Visconti-Venosta.

Per questa combinazione S. M. - sempre a quanto mi si assicura - avrebbe trovato e troverebbe difficoltà gravi, e, in primo luogo, nello stesso onor. Visconti-Venosta che si mostra molto riluttante ad accettare.

Tanto che si dubita che nei pochi giorni che mancano all'apertura della Camera il Re possa compiere questo suo progetto che pur sarebbe molto ben visto e nel Parlamento e nel paese.

## L'amica Germania (?)

È invalso il sistema da parte di certi giornali, di quelli specialmente che servono alla propaganda irredentista, di rilevare parola per parola tutte le sgarbatezze della stampa austriaca verso l'Italia, e di metterne in rilievo gli atti, coi quali la cosidetta nostra alleata perseguita l'elemento italiano nelle provincie ad essa soggette.

Ciò sta nel programma di quei giornali, e, facendolo, sono nel loro diritto, anche quando intestano i loro articoli sull'argomento col titolo ironico: *L'amica Austria!?*

Ma perchè non si ricordano un tantino anche dell'*amica Germania*!?

Udite, udite come parla un giornale berlinese del nostro irredentismo:

Il «Messaggero», parlando del supposto matrimonio del figlio di Re Umberto con una Arciduchessa d'Austria, avea chiesto come dote della sposa Trento e Trieste.

L'«Allgemeine Politische Correspondenz» risponde:

«Un giornaletto di Roma chiede come dono di nozze nientemeno che «Trieste e Trento.» Pare che i settarii italiani non siano ancora contenti d'aver rovinato con un'amministrazione ladra le proprie loro provincie, nelle quali regna una sì squallida miseria che persino qui incomincia a destare un visibile malumore. Fatto sta che tutta la stampa tedesca ha riprodotto le terribili rivelazioni della «Tribuna» sulla vera situazione in Sicilia. Oramai non è più la Russia che sul terreno della «Misswirtschaft» ha il triste primato. E all'«Italia una» che spetta questa palma non invidiabile. E dire che esistono ancora degli scribi che osano parlare di Trento e di Trieste, «due paesi tedeschi» che godono uno stato economico brillante, e cui essi vorrebbero pure trascinare nell'«immensa miseria organizzata italiana» sotto forma d'una annessione! Questo è proprio il colmo dell'audacia. Prima pensino a ristabilire la pubblica sicurezza vicino alla «Roma Capitale», e un sistema «civile e umano» in Sicilia e altre parti del regno, e poi «non «dimentichino mai che l'Italia nella triplice non è che un fattore di secondo «ordine, al quale non spettano rivendicazioni politiche». Poi ricordinsi pure che «chiunque assalisse una di queste provincie *tedesche*, che la Germania considera «come *sbocchi naturali verso il sud* (l'Adriatico), *vi incontrerà senz'altro la spada tedesca*, qualora l'Austria non fosse più in «misura di difenderli».

Che dire dell'amica Germania?!

**Orari della ferrovia**

*Vedi IV pagina*

## Giuste difese

Un amico scrive all'*Opinione*:

«A proposito delle *adorazioni* della *Gazzetta Piemontese* pel Giolitti, e della sua mania di impicciolire i suoi predecessori, quasi che questo fosse il solo modo di dar rilievo al suo piccolo idoletto, mi permetta, onorevole Torracca, di protestare contro l'accusa fatta all'amministrazione Di Rudinì di aver depressa la fibra del paese.

«Vuole o si può indicare un atto, un discorso dei ministri di allora che sapesse di piagnone?

«L'austerità non si può confondere colle querele.

«Erano gli avversari che pingevano tutto in nero e gridavano, quando alla Camera il ministro del Tesoro di allora, rallegrandosi della conclusione dei trattati di commercio, ne trova auspicii per la ripresa delle esportazioni, delle quali indicava i promettenti indizi.

«E invero il cambio si temperava a 2 3|4 per cento, la rendita si alzava a 90 a Parigi, gli affari ripigliavano, le esportazioni riprendevano.

E si usciva dalla crisi mondiale del 1891, una delle più terribili.

«Se allora si fossero votati i dodici milioni di imposte proposte e i poteri chiesti per le riforme amministrative, non si sarebbero oggi percorse queste tristi fasi, ignote *sinora alla nostra storia...*»

Il nostro amico ha piena ragione: ed è doloroso che, anche per la incuria o per la invidia degli amici, si lascino accreditare delle cose false.

L'opera dell'amministrazione Rudinì rifulge di fronte a quella del Ministero Giolitti.

Molto di buono essa fece, e diviene addirittura ricca di risultati, paragonata con quella del Giolitti.

E poi c'è sempre da notare, che dell'amministrazione Crispi il Giolitti fece parte come ne fecero parte Grimaldi, il Brin, il Lacava: e che dell'amministrazione Di Rudinì il Giolitti fu fautore fino a quando non vide venuto il momento di sostituirvisi.

Invece, chi ha schietto perchè antico, perchè disinteressato e superiore alle mutevoli contingenze della politica parlamentare, alla soddisfazione non invidiabile di qualche piccola ambizione - l'affetto per la monarchia, che è convincimento saldo di propositi e fede costante, sente il dovere di scevrare tutto ciò che può essere fenomeno transitorio da quanto deve rimanere fatto permanente, cioè istituzione.

È intorno a questo studio di conservare intatto lo splendore, dal quale ha origine la riverenza popolare e che, per fortuna, è tradizione non diminuita mai dalla Casa di Savoja.

Potremmo citare ricordi ben veramente gloriosi a tale proposito.

Potremmo citare Massimo d'Azeglio, che a Re Vittorio, a cui non dispiaceva, a proposito di una legge sulle corporazioni religiose, dare l'autorità del suo appoggio a una parte parlamentare, scrisse una lettera che resterà memorabile documento di sapienza civile e di devozione vera alla dinastia e all'Italia, una lettera che conchiudeva:

— Sire, non mi vedrete più! —

Potremmo ricordare i consigli dati da Cavour, consigli che, a certe volte, assunsero anche il carattere di ammonimenti eccessivi pur nella forma.

E da ultimo basterebbe rammentare gli esempi lasciatici da Giovanni Lanza e da Quintino Sella.

Ma è naturale che quei nobili italiani, da veri conservatori quali erano nell'alta e pura significazione della parola, così operassero. Essi non avevano bisogno di costituire come una nuova setta, quella dei quacqueri della Reggia, non intesa come espressione immediata del principio monarchico, ma la sede donde si distribuiscono i più ambiti onori. Essi non vedevano che il dovere di difendere un principio spontaneo accettato da loro, e la persona del sovrano, che quel principio riassumeva.

È fatale che chi ha tradizioni, intenti, speranze diverse da loro abbia pure diversi i metodi.

Noi sentiamo in noi la fierezza di potere ancora seguire l'esempio di quei nobili italiani, di coloro che portarono trionfante la Casa di Savoia da Torino a Roma.

## Un'idea nuova

Per privata iniziativa, assecondata con largo impulso dalla Cittadinanza, avranno luogo a Milano nel prossimo anno alcune mostre speciali che piacque di raccogliere in un'unica mostra sotto il nome di Esposizioni Riunite.

Non ultima parte di queste Esposizioni, sarà, senza dubbio, la mostra internazionale di Pubblicità; sia perchè cosa nuova in Italia, sia perchè — come è consentito dalla determinatezza dei limiti e degli scopi — nè sarà curato l'ordinamento in modo da raccogliere tutte le interessanti manifestazioni della *rèclame*, moderno e possente strumento di prosperità commerciale.

La *Mostra internazionale di pubblicità* intende da un lato a promuovere lo sviluppo delle applicazioni artistiche e tecniche agli svariatissimi mezzi di pubblicità, e d'altro lato a rendere più generale la fiducia nella efficacia della *rèclame* che è oramai l'anima del commercio e ragione prima del successo di qualsiasi impresa.

Questa mostra profitterà pertanto, e largamente, alle *Agenzie di pubblicità*, agli *Editori di annuari e di guide commerciali*, alle *Tipografie* e *Cromotipografie* dedicate in modo speciale alla produzioni di *cartelli-reclame*, alle *Fonderie di tipi* per annunzi sui giornali e sugli affissi, agli *Industriali* e *commercianti* che esporranno i loro cataloghi e gli altri mezzi di *reclame*, e in genere a quanti apprestano al commercio od usano in pratica mezzi di efficace pubblicità.

## TERRIBILE INCENDIO SULLE ALPI

Si ha da Torino, 14:

«La scorsa notte si incendiò il baraccamento militare sulla cima del Colomions di proprietà dello Stato, custodito dai soldati del 72° fanteria, e contenente grande quantità di viveri e munizioni da guerra.

L'incendio continua; nè può domarsi nè sottrarsi nessuna cosa essendo impossibile avvicinarsi per essere imminente lo scoppio della polveriera contenente due tonellate di materie esplodenti.

La causa è sinora ignota. Nessuna vittima. I danni oltrepassano le 100.000 lire.»

## POVERO PARROCO

*Monticello 13*

Troviamo con sommo dispiacere nel giornale *La Provincia di Vicenza* questa brutta nuova:

Il rev. parroco di Vigardolo don Vincenzo Munari d'anni 80 ieri sera verso le ore 10 si accomiatava dalla famiglia Rossi di Monticello Co. Otto per ritornarsene alla sua parrocchia, un chilometro di distanza; e vi si avviava tranquillo.

Alla svolta di S. Gaetano, s'avvicinò troppo al fosso, la sera era buia, egli scivolò, cadde nell'acqua e miseramente morì.

Nessuno passò da quella parte; nesssuno udì un grido.

I nipoti, che lo attendevano a casa, vedendo passare le 21 1|2, sapendo ch'era andato in famiglia Rossi, con fanali gli andarono incontro, presaghi di qualche disgrazia, e pur troppo giunti nella suddetta località di San Gaetano trovarono l'infelice annegato.

Quanti e quanti non conoscevano il buono e pio parroco!

Quanta modestia, quanto buon cuore!

Quanto i suoi parrocchiani lo amassero lo dimostrarono l'anno scorso in una malattia, che egli vinse.

Quanto lo rimpiangeranno i poveri i quali si rivolgevano a lui, che bussava poi alle porte dei ricchi e tornava sempre con tutto quanto aveva chiesto.

Era franco — amico del ricco come del povero, pronto sempre a far del bene. È assai rimpianto da tutti.

APPENDICE 21(

del *Comune - Giornale di Padova*

## UN'OASI DELLA VITA

**ROMANZO**

del Maestro Direttore delle Scuole di Ponte di Brenta

PIO PASSARIN

Qualche tempo dopo volle la mala sorte che io ammalassi di forte febbre; fui ricoverato in un Ospitale della città, e pur troppo le sovvenzioni limitate della nostra Società non bastavanmi ai bisogni, e fu costretto a vendere quel poco di ben di Dio che possedevo ed esaurire un piccolo peculio che mi avevo riserbato per gli urgenti bisogni.

In capo a quattro mesi fui licenziato dall'Ospitale in condizioni ancora poco lusinghiere di salute e dovetti seriamente riflettere che inabile al mestiere faticosissimo dello spazzacamino e privo di risorse io mi trovavo a mal partito.

Il Bellincontro versò da bere al povero Topo ed invitollo a riposarsi. Qualche minuto dopo continuò,

Abitava poco lunge dal molo un'ottima e ricca famiglia portoghese negoziante in gioiellerie. Il padrone di questa incontratomi un giorno soletto e mesto passeggiando per quei paraggi, mi si avvicinò. Non so comprendere perchè e come si avvicinasse a me piuttostochè ad un altro, e con aria benevola che mi ispirava fiducia mi chiese se avevo occupazioni.

Io non risposi subito, ma diedi in un gran sospiro di contentezza perchè speravo che quel signore si volesse prestare in mio favore. Vedendomi un po' titubante mi fece animo ripetendomi la domanda a cui risposi ch'io ero disoccupato da parecchio tempo e che stretto dalla miseria andavo cercando la pietosa persona che si commovesse della mia posizione. Senz'altro, mi invitò a seguirlo al suo palazzo.

Cammin facendo il mio primo pensiero era quello che mi avrebbe dato da mangiare, perchè l'appetito non mi si era diminuito per la malattia, e costituiva per me il massimo degli ostacoli per trovare un posto di servizio presso qualche famiglia.

Introdotto in una gran sala addobbata con gusto squisito, mi accennò di sedere e con un certo fare come di persona che avesse su di me qualche diritto, mi invitò a raccontargli alla spiccia la mia storia, e la mia storia gli narrai con tutte le sue fasi.

L'accento toscano l'innamorava, egli pure conosceva benino la lingua nostra, ma non finiva più di tempestarmi di domande curiose, stranissime e si compiaceva un mondo della mia franchezza.

Mi intrattenne ancora lungamente, troppo lungamente, chiedendomi informazioni sul mio grado di coltura, sui difetti predominanti, il predominante per me era e sarà sempre quello di volere ad ogni costo mangiar bene e vivere allegramente senza lavorare; chiesemi con una certa serietà se mi gradiva la vita laboriosa, attiva, se abborrivo l'ozio, prima sorgente dei vizi e della miseria, ecc. ecc.

A questa ultima proposizione il mio probabile Mecenate incominciava a divenirmi antipatico, ma alle strette com'ero colla miseria e più colla fame, risposi affermativamente con tanta franchezza ed apparente verità, che il signore, alzatosi, chiamò ad alta voce: Milados! Ed ecco dal fondo della gran sala da un portone gigantesco orribilmente latrando precipitarsi due immani molossi che alla mia vista fermandosi quasi d'improvviso, si diedero a ringhiare fissandomi i quattr'occhi di fuoco addosso in modo che io spaventato mi rifugiai dietro un paravento invocando l'aiuto di S. Marcello. Mi sovvenni con orrore del cane aizzatomi contro da quei gaglioffi ai confini della Toscana.

Ad un cenno del negoziante i due cagnacci si tacquero e s'acquetarono e quasi mansuefatti vennero a lambirmi le scarpe che incominciano a far le bocche, mentre io tremavo come chi ha la febbre a quaranta gradi.

Sorrise alquanto il signore portoghese, e poscia atteggiatosi al serio, dissemi:

Ecco un mestiere per te, e mi additò i cani che s'erano accovacciati presso una gran poltrona; io ti assegno la loro custodia, li condurrai a passeggio per la città due volte al giorno, appresterai loro il cibo che ti verrà indicato da mia figlia, tu sarai il guardiano dei miei cani. In casa mia nulla ti mancherà, oltre d'un buon salario.

Io rabbrividii subito; poi trasognato sogguardavo ora le due bestie ed ora il lor padrone, nè sapevo decidermi ad accettare od a rifiutare l'orribile proposta. E dunque? in tuono fra l'umano ed il bisbetico, soggiunse il negoziante, agitando uno scudiscio di cuoio. Molestato maledettamente dall'appetito, risposi che accettavo, ma in cuor mio avevo già bell'è fissato il modo di svignarmela da quella casa appena mi si fosse offerta l'occasione.

Mi introdusse in cucina e per primo mi fè servire una colazione di cui in vita mia, neppure in casa di Don Basilio, mai ebbi la fortuna di gustare la migliore. Mangiai, divorai, divorai, distrussi in poco d'ora una serqua di pani e rocchi di carne preparata in più modi, e bevvi a mio talento di un certo vino che non si beve che in Paradiso ed a Napoli. Durante il mio pranzo, il padrone leggeva attentamente un giornale del mattino, quando rivoltosi a me chiesemi in tono di curiosità: Come ti chiamano in Toscana? Carluccio di Ser Gianni, detto Topo, risposi io maravigliato del suo modo di interrogare. Ebbene, ripigliò lui, Carluccio, conosci tu fosse un Bellincontro ed un Buondelmonti ricchi signori di Pistoia?

Onorio ed Ottone guardaronsi in viso stupefatti che a Napoli e per i giornali si conoscessero i loro nomi. Io scattai dalla sedia, mandai un grido di gioia, corsi alle ginocchia del mio padrone pregandolo quasi piangendo a leggermi quanto si riferiva a quei due signori che protestai essere miei amici.

Il negoziante soddisfatto nella sua curiosità lesse che uno *steamer* inglese corse pericolo di naufragio in un punto della Manica in vista all'Havre e che un grosso bastimento francese rimorchiandolo a grande stento trasse a salvamento i viaggiatori e che lo *steamer* stesso potè essere tratto a salvamento col valido concorso di altri vapori esteri. E qui lesse un lungo elenco dei passeggeri scampati al pericolo, e fra questi udii i vostri nomi carissimi.

Ed è storia, mio buon giovanotto, soggiunse il Buondelmonti traendo un sospiro, fummo pur troppo in quella di restar pasto dei mostri marini, ma Dio nol permise e siamo ancor qui ad ascoltare le peripezie della tua vita. Indi Topo:

Il primo giorno fu impiegato quanto fu lungo a farmi far la conoscenza dei due cani; portai loro per ben tre volte il cibo, e non tardai acquistarmi il loro affetto.

In pochi giorni diventammo amici e tali che il signor Silvellas Castillon, il mio padrone, ne restò sorpreso, avendo constatato in più occasioni che i due animali obbedivano più prontamente a me che non a lui.

Senza dubbio Milados e Cordilla lessero nell'anima mia una misteriosa omogeneità che mi avvicinava alla loro specie, e nelle mie sembianze ravvisarono il tipo delle loro simpatie!

E qui nuove e clamorose risate dei due pistoiesi. Fui vestito tutto a nuovo per le ore del passeggio in compagnia dei miei amici quadrupedi, e non è a dirsi le alle meraviglie dei compaesani spazzacamini incontrandomi con quelle compagnie per le vie della metropoli, quante domande alternate da punti ammirativi, seguite da strette di mano e da auguri!

*(Continua)*

# GIORNO PER GIORNO

I giorni si succedono e si rassomigliano, e si rassomigliano pur troppo da lungo tempo nella noia di polemiche astiose, l'ultimo scopo delle quali è l'interesse del paese. Una degenerazione tale di ogni sentimento nobile, generoso e patriotico non si è veduta nemmeno in embrione, dacchè un'Italia fu costituita; e chi sa quando vi ci arresteremo.

×

Alcuni sperano di vedere un po' di luce al riaprirsi della Camera, ma noi non siamo del numero, perchè in una Camera come questa, scrta nel modo che tutti sanno, non abbiamo alcuna fiducia.

×

È inutile, per lo meno è prematuro, disputare in questo momento sul chi, e sul come sostituire al presente un altro stato di cose: quello che preme sopratutto è rovesciare chi ci ha condotto all'orlo di questo abisso: si vedrà poi se da questa Camera, ciò che noi non crediamo, si potrà rifare un potere savio e duraturo, o se occorrerà invece parlar chiaro agli elettori e chiederne il responso.

×

Per opinione nostra, questa Legislatura, che lascierà la memoria più inonorata nella storia della nostra vita parlamentare, ha già fatto il suo tempo, e non può più avere alcuna autorità, nè meritarsi alcuna stima nel paese.

×

Di ciò che occorre a questo paese ha detto chiaro e tondo, senza reticenze, l'on. Colombo nel suo discorso di Milano: ciò che occorre sopratutto è di aggiustarne la finanza, e per riuscirvi bisogna far entrare nelle casse dello stato almeno altri cento milioni annui, e ciò mediante imposte, non chè mediante economie, che sono possibilissime in quasi tutti i rami di servizio, e specialmente sul bilancio della guerra.

×

Naturalmente le idee del Colombo troveranno forti ostacoli, ma non si può negare che sono idee concrete e precise, alle quali non si potrebbe opporre che ragioni di politica; ed in tal caso bisogna cambiar politica, perchè una politica, la quale ci conduce sempre più al discredito, e che se fosse continuata ci condurrebbe a qualche cosa di peggio non può essere desiderata da alcuno.

×

I giornali vanno frattanto almanaccando sulle cause di certi viaggi diplomatici, che non possono essere di puro capriccio e di passatempo, tanto più dacchè la stagione di prender aria per puro spasso è completamente trascorsa.

×

Alludesi specialmente alla venuta di Nigra in Italia, e più ancora a quella di Kalnoky e al suo ricevimento a Monza, dove si è recato espressamente anche il ministro degli esteri, onor. Brin.

×

È indubitato che l'incontro non può essere casuale. Ad ogni modo le notizie in proposito sono molto contradditorie, nè abbiamo argomento sicuro per accogliere in modo assoluto l'una piuttosto che l'altra. È certo che il movente di queste interviste deve avere una importanza politica.

---

In Austria-Ungheria la crisi ministeriale si è finalmente risolta coll'avvenimento al potere del Gabinetto Windisgrätz. Ora tutti gli occhi sono rivolti all'Imperatore Francesco Giuseppe che si trovaindotto dalle circostanze a seguire in Ungheria una politica liberale, vedi legge sull'obbligatorietà del matrimonio civile, mentre in Austria sta per inaugurarsi una specie di politica di reazione, col ritiro del progetto per la estonsione del suffragio.

# *Dispacci Telegrafici*

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI. — Il Senato riprese oggi i lavori. Il presidente Challemelle Lacour pronunziò un discorso, inneggiando all'amicizia franco-russa. Indirizzò allo Czar il rispettoso omaggio del Senato, salutando in quest'alta amicizia la speranza di pace (*applausi*).

*Camera*. La seduta è aperta alla 2.

Il presidente di età Pierre Blanc legge il decreto convocante la nuova Camera. Dichiara aperta la sessione. Indi pronunziò il discorso di uso. Ricordò le feste con cui la Russia e la Francia firmarono nei loro cuori la pace d'Europa e il dispaccio dello Czar suggellante l'alleanza fra i due paesi, affermando i loro sentimenti pacifici. (*Vivi applausi*).

Casimiro Perier fu eletto presidente provvisorio con 295 voti.

Brisson ne ebbe 195.

Demahy, ministeriale, fu eletto vice-presidente provvisorio.

Lockroy, radicale, non avendo ottenuto la maggioranza, procedesi a una seconda votazione per la nomina di un altro vice-presidente.

Lockroy risulta eletto.

Casimiro Perier prende possesso della presidenza, pronunziando un breve discorso. Poi la seduta è tolta.

— Il consiglio dei ministri decise di procedere contro il giornale anarchico *Pere Leinard* in seguito all'articolo, in cui fece l'apologia dell'attentato di Barcellona.

PARIGI, 14. — L'altra sera il ministro Georgewitch, mentre si trovava in un restaurant della Rue Petits Champs, fu vittima di un attentato di un calzolaio, che gli inferse un colpo di trincetto al fianco destro.

La ferita non è gravissima.

L'autore nell'attentato fu arrestato.

MADRID, 14. — La voce della sospensione delle garanzie costituzionali è assolutamente falsa.

Lo stato d'assedio fu unicamente proclamato per Barcellona.

— La nave *Great Fast* si sommerse presso Vestnor in seguito ad una esplosione. Si contano venti morti e due feriti.

Il capitano e quindici uomini si sono salvati.

LONDRA, 14. — L'altro ieri alla Camera dei Comuni Gladstone annunziò che il Governo è deciso ad intervenire nello sciopero dei carboni.

VIENNA, 14. — Il Reichsrath è convocato pel 23 corrente.

VIENNA, 14. — Pleuet, ricevendo i funzionari del ministero delle finanze, rilevò che ricevette le finanze dal suo predessore in stato favorevole.

Sarà suo dovere di mantenerlo tale.

BUDAPEST, 14. — Il ministro Csaky fu designato a sostituire il presidente della Camera dei Signori, il quale persiste nelle dimissioni causa la vecchiaia.

Giulio Andrassy, segretario di Stato pel Ministero dell'interno sostituirebbe Csaky.

MELILLA, 14. — Le proiezioni elettriche del forte Cabras e dell'incrociatore *Venadito* la scorsa notte, spaventarono i Kabili e permisero all'artiglieria di bombardare Douars.

Numerosi Kabili furono uccisi.

MELILLA, 14. — Corre voce che varie tribù di Oued, Moulouya abbiano testè raggiunto i Kabili di Kiff, proclamando la guerra santa.

GIBILTERRA, 14. — Una torpediniera inglese si è affondata nel porto. Il fuochista si è annegato.

# Cronaca del Regno

**Roma, 14.** = Stassera nella sala della piccola Borsa si adunarono gli azionisti dell'Esposizione.

Gli intervenuti erano circa 150.

Erano presenti alcuni deputati tra i quali Garibaldi.

L'assessore De Angelis rese conto delle pratiche del Comitato e presentò agli azionisti l'onorevole Villa, accolto da vivissime acclamazioni.

L'on. Villa pronunciò un applaudito discorso in cui disse:

La promessa che facciamo qui è che faremo opera degna di Roma e dell'Italia. Grande come le nostre memorie e come le nostre aspirazioni dev'essere la rivelazione di ciò che valgono le energie intellettuali e materiali dell'Italia.

A tale intento invoco il concorso e la concordia di tutti.

Infine l'on. Villa propose la nomina di un Comitato d'onore del quale facciano parte le più spiccate individualità di Roma, presieduto dal principe reale (*applausi*).

Concluse augurandosi di poter dire a fatti compiuti: Ecco il portato di tutte le forze coscienti d'Italia.

Su proposta del consigliere comunale Novi fu approvato un voto di gratitudine a Baccelli.

All'uscita di Villa fu improvvisata una dimostrazione.

Alcuni tolsero due bandiere al ristorante Cornelio e i dimostranti recaronsi con torcie, acclamando, alla casa Villa, al *Parlemento* e ai giornali amici dell'Esposizione.

(*Resto del Carlino*)

**Milano, 14.** — Kalnoky è giunto alle 5.35, accompagnato da Brin e Nigra provenienti da Monza, e che lo incontrarono in viaggio. Lo attendeva alla stazione il console austro-ungarico. Scesero tutti all'*Hôtel Continental*

Stasera ebbe luogo un pranzo all'*Hôtel Rebecchino* offerto da Nigra a Kalnoky e a Brin. Erano invitati pure il console e i rispettivi segretari.

Domani Kalnoky, Brin e Nigra si recheranno a Monza, invitativi dal Re.

Kalnoky è accompagnato dal suo segretario particolare, conte Clary.

**Pisa, 13.** — Ieri, alle ore 20, a Soianella (Terricciola), in causa di questioni municipali, venne esplosa una fucilata contro il consigliere comunale Bosciani Tito, il quale moriva poco dopo.

Il supposto autore dell'omicidio fu subito arrestato.

**Livorno, 13.** = Il ministero della Marina ha dato ordine che venga apposto un marmoreo ricordo nella regia Accademia Navale, ove ha compiuto i suoi studi, al compianto tenente di vascello Maurizio Talamone, barbaramente trucidato nelle inospitite lande africane.

**Ancona, 14.** — Stanotte è stata inviata al lazzaretto una donna abitante nel quartiere Venezia, con sintomi sospetti.

Gli ammalati di ieri hanno migliorato.

**Modena. 14.** — Oggi certa Piccinini Maria, di anni 44, di Nonantola, ricoverata al nostro ospedale in causa di disturbi nervosi si buttava da una finestra al primo piano nel sottostante piazzale. Il suo stato è gravissimo.

# Cronaca della Provincia

(*Corrispondenza particolare del* COMUNE)

**Ponte di Brenta, 13.** — (*Veridicus*). — Dunque la compagnia comica diretta dal sig. Luigi Codognola va acquistando le simpatie del nostro pubblico intelligente.

Sabato, alla presenza di numerosi spettatori del ceto colto e gentile, gustammo il bellissimo lavoro del Rossi *Frate Severo* ossia *Beatrice Foscarini*.

I coniugi Alberghetti si distinsero; l'Amalia fu una *Beatrice* ammirabile, ebbe dei momenti del sublime. Il frate Codognola..... un frate nato e fatto per far da frate. Ebbe applausi e chiamate meritatissimi. Bene indistintamente gli altri attori.

Seguì la tanto celebre commediola *In Pretura*.

In questa stupenda produzione Enrico Alberghetti, un veneziano puro sangue, scosse universali e calorosissimi applausi. Che *macia!* La signora Alberghetti ed il Pesavento sostennero sempre brillantemente la loro parte. E quel tipo d'avvocato difensore, signor Papi! Io scommetterei che il Papi ha sbagliato carriera, perchè la giurisprudenza più che la commedia avrebbe fatto rilevare in lui i meriti che lo distinguono. Bravo avvocato! E il giudice? E quel tipo severo, grave del sig. Pietrabissa fungente da Pubblico Ministero! Si mostrarono artisti di vaglia.

Iersera pubblico numerosissimo alla rappresentazione dei *Recini da festa* ovvero *El batiso del putelo*, indi alla graziosissima farsa *La vedova delle Camelie* che non venne da tutti gustata, malgrado l'inappuntabile interpretazione per parte degli artisti. - Questione di.... gusti e di.... qualche altra cosa!

È difficile stabilire confronti fra gli artisti in queste due produzioni.

Enrico Alberghetti fu un *nonno* impareggiabile, la signora Celeste Pietrabissa, una *mammina*..... carina davvero e tanto tenera pel suo *fantolin*. Il Pesavento un eccellente *marito* dalla disinvoltura spiccata; l'Amalia Alberghetti una *comare*.... una *comare* da destar la smania di averla spesso per comare! Il Codognola, un *sior Bortolo* quale l'aveva ideato l'illustre Gallina. Il Papi finalmente fu un *nonzolo*.... per Dio che *nonzolo!*

Nella *Vedova de le Camelie* si distinse assolutamente la signora Cecilia Codognola, una *vedovella* seducente, adescante.... Brava. Benissimo la sig.a Alberghetti ed il Pesavento.

Altre novità si stanno preparando per sabato e domenica; ne terrò informati i lettori dell'ottimo *Comune*.

# CRONACA DELLA CITTA

## Cose Scolastiche

Da una egregia persona abbiamo ricevuto la seguente:

*Padova, 13 Novembre 1893.*

ONOR. SIR. BELTRAME

Io non ho l'abitudine di scrivere sui giornali e meno ancora quella di tediare i loro più o meno benemeriti direttori con reclami, proposte o che so io. Dopo pranzo poi amo a quiete; tra un sonnellino e l'altro, sogno a pace universale e che il mondo nuoti tutto nel latte e miele. L'ottimismo di una buona digestione non mi fa certo supporre che un mio articolo possa interessare l'inclita e il rispettabile.... Eppure, cosa vuole? Questa sera rinuncio ai sogni.... Sono preso di tale ammirazione per un brano di storia romana, che ho letto or ora in un libriccino della mia bimba, che mi viene una voglia matta di trascriverlo su un foglietto di carta per spedirlo a Lei, onde, se crede, lo ammanisca in pascolo alla curiosità dei suoi centomila lettori.

È un libriccino piccolo di volume: 58 pagine, nelle quali si condensa la storia romana dalla fondazione di Roma fino alla caduta del regno Longobardo. Ne è autore il Ferrero: e serve di testo per apprendere le nozioni della Storia d'Italia alle bimbe del primo corso preparatorio della Scuola Scalcerle. *Sono bimbe tra i 10 e i 12 anni, e il preparatorio è il primo corso che segue subito la quinta elementare.*

Povero Gabelli! E dire che i nostri padri coscritti gli hanno votato una lapide! Oh! se egli potesse risollevare la testa dal suo sepolcro, con qual gioia ripudierebbe la lapide, ed implorerebbe per pietà che la santa memoria dei suoi precetti si consacrasse nella pratica d'essi, e nella cura d'istruire con metodi meno cretini l'anima e la mente dei nostri fanciulli ora intorpidite, attonite, nei bei corpi vegeti e giovanili come la crisalide entro il bozzolo d'oro.

Ma ecco senz'altro il brano di storia; lo faccia stampare nel suo giornale, che ne vale la pena.

Con perfetta osse vanza

*di Lei dev.mo*

. . . . . .

**Contese dei re langobardi coi papi. — Origine dello Stato papale.**

Per la lontananza da Roma degli ultimi imperatori d'Occidente e dei re ostrogoti, i quali risiedevano a Ravenna, erasi accresciuta l'autorità del pontefice sopra i cittadini, che in lui non solamente veneravano il capo della Chiesa, ma trovavano altresì un protettore ed una guida. Caduta la dominazione dei Goti, Roma restò soggetta agli ufficiali dell'imperatore di Costantinopoli; ma, se in apparenza, era retta a nome di questo, in realtà gli affari più gravi dipendevano dal papa.

Dopo Gregorio Magno l'autorità pontificia continuò sempre a crescere. Mentre l'impero bizantino declinava, ed il regno longobardo, dopo Rotari, era scosso da discordie interne, i papi sempre più tendevano a divenire indipendenti dagli imperatori d'Oriente.

L'imperatore Leone III, avendo pubblicato un editto, con cui ordinava fossero tolte da tutte le chiese dell'impero le imagini dei Santi, trovò fiera opposizione nei paesi occidentali. Il papa protestò, l'imperatore prorupe in minaccie; il primo eccitò i vescovi e le città d'Italia alla resistenza. Leone tentò di far uccidere il papa; il popolo trucidò i sicarii imperiali.

Fra le città che sorsero in armi per difendere il papa fu Venezia, la cui popolazione mal governata dai magistrati greci, che stavano sotto la dipendenza dell'esarca di Ravenna, raccoltasi a generale consiglio, aveva eletto a capo, col nome di duca (*doge*) un nobile cittadino, Paoluccio Anafesto (697, secondo altri 713).

Il bellicoso re dei langobardi, Liutprando, profittando della ribellione delle provincie greche, corse su Ravenna e s'impadronì di questa e di altre città (728). Penetrò quindi nel ducato di Roma, ma si lasciò smuovere dalle preghiere e dalle rimostranze del papa e si allontanò, cedendo a questo Sutri ed alcune terre tolte ai Greci.

Così ebbe origine il dominio temporale dei papi.

Il timore della potenza dei Re langobardi eccitò nei papi la brama di rovesciarli. Dopo una seconda invasione di Liutprando nel ducato romano, il pontefice Gregorio III si rivolse ai francesi per aiuto (739).

---

**Esami di Procuratore.**

Gli esami di Procuratore avranno luogo nei giorni 29 e 30 corrente mese, e 1, 2 dicembre p. v. alle ore 10 presso la Corte d'Appello di Venezia.

***

**Scuola di scienza della religione.**

Domani alle ore 19.30 nel Sacro Collegio dell'Episcopio il prof. don Giuseppe Alessi leggerà il discorso inaugurale dell'anno scolastico 1893-94 sul tema: «Scienza o dogma?»

***

**Consiglio Provinciale.**

Oggi è convocato il Consiglio Provinciale alle ore 12 in sessione straordinaria.

***

**Beneficenza.**

La nobil donna Maria Annenkoff, volendo onorare la memoria del di lei marito duca *Gaetano De Ferrari*, inopinatamente rapitole mentre per breve soggiorno si trovava in questa città, con pietoso pensiero fece trasmettere alla Congregazione la cospicua somma di lire 1500 a favore dei poveri, con speciale riguardo alle vedove miserabili.

I preposti alla Pia Opera ne rendono pubblico attestato di gratitudine esprimendo alla nobile signora le più vive condoglianze.

***

**Busto Turazza.**

Da qualche giorno fu collocato a posto in Università il busto del compianto professor Turazza.

Il busto è lavoro del Sanavio.

Alcuni cittadini si meravigliano che il collocamento del busto siasi fatto alla chetichella senza nessun avviso al pubblico, e senza una solennità commemorativa, trattandosi di una illustrazione della scienza, quale fu il Turazza.

Diffatti si celebrano talvolta certe individualità di un valore problematico da far sorridere la gente seria, e il silenzio in questa occasione pareva degno di censura.

Diciamo pareva, perchè raccolte informazioni a fonte ineccepibile ci venne fatto giustamente osservare:

che la commemorazione Turazza ebbe luogo l'anno scorso, venne distribuita a stampa fra i cittadini, e fu spedita pure a tutte le Università del Regno; che quindi non si poteva fare un *bis in idem*;

che d'altronde il Comitato per l'erezione del busto sta prendendo disposizioni ulteriori a compimento dell'opera sua.

E ciò è più che sufficiente a giustificare il silenzio dell'Università.

***

**Associazione chimico - farmaceutica veneta.**

Fu diramata la seguente:

*Venezia, 6 Novembre 1893.*

EGREGIO SIGNORE,

Andata deserta per insufficienza di numero la seduta del 30 ottobre u. s. indetta a termini dell'art. 15 dello Statuto, si avverte la S. V. che la seconda convocazione si terrà nel giorno di domenica 19 del corr. mese, e che in base allo Statuto stesso, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

La riunione avrà luogo alle ore 14 presso il presidente della Associazione, farmacia Galvani, campo S. Stefano.

IL PRESIDENTE
G. DIAN

*Il Segretario*
G. SCLISIZZI

*ORDINE DEL GIORNO*

1.° - Lettura ed approvazione del verbale dell'adunanza straordinaria del 15 maggio ultimo scorso;

2.° - Resoconto morale dell'Associazione;

3.° - Presentazione del consuntivo e nomina dei revisori;

4.° - Nomina della presidenza;

5.° - Comunicazioni e proposte da presentarsi ai soci.

I soci possone farsi rappresentare da altri soci (art. 16 dello Statuto).

A questa adunanza si invitano specialmente le rappresentanze provinciali ed anche i farmacisti della Regione, questi ultimi però con solo voto consultivo.

La presidenza eccita vivamente gli egregi colleghi a non voler mancare, dovendosi trattare di argomento di molto interesse e che richiedono il consiglio e l'autorità di larga rappresentanza della classe farmaceutica.

**Legge comunale.**

Nel progetto di ritocchi alla legge comunale e provinciale vi sono alcune disposizioni che tendono a migliorare le condizioni dei segretari comunali e ad estendere il sindaco elettivo a tutti i capoluoghi di mandamento.

***

**La Commissione Comunale**

per le Imposte Dirette, nella seduta del 13 corrente pronunciò le seguenti decisioni:

*Ammissioni*

Braghetto Giuseppe, falegname. - Marcon Achille, fabbro. - Crivellaro Agostino, affittuario. - Favaron Felice, idem.

*Ammessi in parte*

Barbaro nob. Angelo, affittuario. Asti Cesare, idem. - Magro Lorenzo, idem.

*Licenziamenti*

Tosato Antonio, tappezziere.

***

**Un duca Ferrari per un altro.**

Non è esatto, come scrisse qualche giornale, annunciando la morte del duca De Ferrari, che si trattasse del Duca di Galliera, morto vari anni sono; il defunto dell'altro giorno qui a Padova, alla Croce d'Oro, era il duca Ferrari pure di Genova proprietario dell'isola Lecchi sul lago di Garda.

Da molti anni aveva acquistata l'isola dei Frati, sul lago di Garda, già appartenente alla famiglia Lecchi, generale del 1. Regno d'Italia, che la ebbe da Napoleone I, che fu acquistata dall'Austria per fortificarla, e che quindi ceduta al Governo italiano, fu da questo venduta all'Asta pubblica al Ferrari, dove si è stabilita e vive la sua signora e la figlia, ed egli, fino a due anni or sono, faceva colà frequenti visite, attraversando con qualunque tempo di giorno e di notte, quel tratto di lago che divide l'isola dal continente. Per l'addattamento del palazzo e del giardino, aveva spesi moltissimi denari.

Era un uomo di grandi affari, attivissimo, apparteneva a vari Consigli d'amministrazione di Banche e Stabilimenti industriali; era venuto precisamente a Padova per assistere ad un Consiglio della Società Veneta di Costruzione.

Faceva pure parte dei Consigli della Banca di Genova, della Società delle ferrovie del Mediterraneo, della Società Raffineria Zuccheri Ligure Lombarda, della Cassa Sconto e di altri Istituti.

***

**Quarto congresso Dante Alighieri.**

A questo congresso, che ebbe luogo l'altro giorno in Firenze, Padova era rappresentata come segue:

Guido prof. Mazzoni; prof. Luigi Billi; e avv. L. Callaini.

***

**Istituto pei ciechi.**

In omaggio alle disposizioni del benemerito Gio. Batta Gidini di Venezia, contenente nel testamento 30 dicembre 1891, atti Cervellini, viene aperto concorso a N. 3 posti gratuiti in questo Istituto per giovanetti appartenenti alle provincie di Venezia, Padova, Treviso, Verona e Vicenza, e si richiedono a corredo delle istanze i documenti che seguono:

a) Fede di nascita del fanciullo, da cui risulti che abbia raggiunto l'8° anno di età e non oltrepassato il 14°;

b) Certificato di insufficienza di mezzi, e di moralità della famiglia a cui appartiene il fanciullo;

c) *Certificato medico che dichiari la cecità incurabile e non accompagnata da spurgo contagioso;*

d) Certificato di subita vaccinazione, o prova di superato vaiuolo naturale.

Le istanze, coi documenti debitamente legalizzati, devono essere presentate alla Presidenza dell' Istituto entro il corrente mese di novembre.

I concessionari dei posti gratuiti, che a sensi del testamento saranno preferibilmente veneziani, prima di essere definitivamente ammessi, vengono sottoposti all' esame del professore della Clinica Ottalmica della R. Università e del medico dell' Istituto, e devono sostenere due anni di prova per accertare dello sviluppo fisico e delle attitudini sufficienti ad apprendere.

⁂

**I Commissari Regi.**

Domenica scorsa ci furono dati due esempi eloquentissimi, e d'*indole diversa quanto a* partito, del come si fa per resistere alle pressioni di un potere demagogo ed invadente, trattandosi di elezioni amministrative: altrettanto dicasi delle politiche.

A Bergamo era stato sciolto il Consiglio per dimostrazioni, avvenute in seno al medesimo, di carattere clericale.

Ad Imola si era pur sciolto il Consiglio in odio ai socialisti; e tanto per l'uno che per l'altro di quei Comuni era stato mandato un Commissario regio.

Indette le elezioni, che fanno quegli elettori? Organizzano la resistenza, ed, infischiandosi dei Commissari e delle loro pressioni, rimandano in Consiglio con 300 voti di maggioranza, sul primo della lista avversaria, qua l'*Andrea Costa capo dei socialisti, e fanno* trionfare tutti gli altri nomi dello stesso partito; là fanno pur riuscire trionfanti dall'urna i capi-fila dei clericali, e il governo coi suoi Commissari riceve un doppio schiaffo, ed è mandato a carte 49.

Astrazion fatta dai partiti trionfanti, sappiamo di certi Comuni, dove, col pretesto di evitare il Commissario Regio, si mette sotto i piedi ogni diritto della maggioranza, tanto per dar ragione ancora una volta all'antico adagio: chi si fa pecora il lupo la mangia!

Ed il lupo, dopo il pasto, ride sotto i baffi.

⁂

**Esposizione Zonaro.**

Fu aperta oggi alle 10 antimeridiane.

Ne riparleremo.

⁂

**Tende persiane (?)**

Il caffè Pedrocchi annovera tante belle cose, prima fra le altre la premura dei conduttori.

Ma ce ne è una che non entra certo nel numero; vogliamo dire quelle tendine di tela, ormai sudicie e tutte a sbrendoli, che dovrebbero servire di riparo ai finestroni delle sale superiori, di prospetto al teatro Garibaldi e alla Posta.

Che diamine! Quelle tendine, che non sono stoffe di Persia, si trovano in un tale stato di deperimento che devono essere le prime applicate a quei finestroni quando fu inaugurato il grande Caffè!!

Per bacco! Che non sia possibile cambiarle! Lo esige la decenza, la rinomanza del luogo.

**Una centenaria.**

Ieri a Gorgo una cara vecchierella, la sign. *Cecilia Dal Santo* ha compiuto il suo centesimo anno di vita.

Per l'occasione la famiglia Rodella ha stampato una poesia dedicata al figlio Don *Giovanni Dal Santo parroco di Gorgo.*

La festa fu solennizzata anche coll'intervento di S. E. Monsignor Vescovo Callegari.

La madre ed il figlio ricevettero le felicitazioni dell'intero paese.

A queste, uniamo pure le nostre vive e sincere.

⁂

**L'acqua in Vicolo Conti.**

Gli abitanti del Vicolo Conti a San Luca si lagnano vivamente della pessima acqua che sono costretti a bere dell'antica pompa ivi esistente la quale ha filtrazioni cattive e dannose.

Perchè in quel Vicolo non si mette un fontanino dell'acquedotto?

Rivolgiamo la domanda all'onorevole Giunta municipale.

⁂

**Le stelle cadenti in novembre.**

Essendo prossimo il ritorno del noto periodo di stelle cadenti di novembre, secondo il consueto, dalla nostra Società italiana per l'osservazione delle meteore luminose, si è concertato di esplorare il cielo in queste notti sino a quella dal 15 al 16 (cioè stassera) per poter tenere dietro al fenomeno della pioggia meteorica e per poter sorprendere lo sciame delle Leonidi, se per avventura passi almeno in parte, giacchè il massimo dell'apparizione in questi anni, che sono prossimi al passaggio della parte più densa della nube (il quale avverrà verso il 1898) va sempre ritardando.

⁂

**Decesso.**

Alle ore 23 di lunedì u. s. cessava di vivere nella verde età di anni 28

**Attilio Braga**

allievo della Accademia di Belle Arti in Venezia.

Era buono, bravo ed amoroso ed i parenti e gli amici ne piangono desolati la perdita immatura.

# CORRIERE GIUDIZIARIO

**CORTE D'ASSISE DI PADOVA**

Ieri ebbe principio il processo per la tragedia di Candiana.

Il fatto i lettori lo ricorderanno, fu stampato nel nostro giornale a suo tempo ed è inutile ripubblicarlo.

L'imputato è Casotto Bonifacio, autore dell'assassinio dell'*ingegnere Angelo Candio di* Strà. Il Candio fu ucciso per isbaglio essendo stato tolto dall'assassino per l'agente della contessa Albrizzi al quale rassomigliava moltissimo e al quale il Bonifaccio aveva giurata la morte.

La prima seduta di ieri fu tutta occupata dall'interrogatorio dell'imputato il quale confessa cinicamente il fatto.

Nella seconda seduta vengono sentiti i testi che sono quattordici, i quali tutti depongono sulle circostanze del fatto.

⁂

In causa di una improvvisa indisposizione dell'avv. Graziani la seduta d'oggi viene rimandata a domani alle ore 10.

# Corriere dell'Arte

**TEATRO GARIBALDI**

*Giroflè-Giroflà* attirò iersera al Garibaldi una grande quantità di gente.

La vecchia operetta del maestro Lecocq che non si rappresentava a Padova da moltissimi anni, fu riveduta con piacere e procurò vivi *applausi alle brave Maria Mayer-Carracciolo* e Elvira Giannelli, ed agli artisti Mastracchio e Noselli.

L'esecuzione dell'operetta, da parte della compagnia, fu perfetta.

Benissimo l'orchestra, diretta dal valente cav. Ulisse Giannelli.

Questa sera *Giroflè-Giroflà* si replica. Avremo quindi un altro teatrone.

Venerdì - si dice - andrà in scena il *Giornale degli analfabeti* di Ulisse Barbieri.

Quanto prima avremo la serata d'onore della prima donna brillante, signora Maria Mayer-Carracciolo. Per quella sera si prepara uno spettacolo variato ed attraente.

Si sta allestendo per mettere in scena anche la *Gran Via*.

**SPETTACOLI DEL GIORNO**

**Teatro Garibaldi.** — La Compagnia Italiana di opere comiche ed operette condotta e diretta dall'artista SERAFINO MASTRACCHIO darà la rappresentazione con l'operetta *Giroflè - Giroflà*

Ore 20 1/2

# Nostre informazioni

A Roma finora i deputati non sono molti.

Parecchi ch'erano giunti alla Capitale, sono già ripartiti, salvo a far ritorno il 23, data ormai certa per la riapertura della Camera.

Nelle conversazioni di Montecitorio e di altri ritrovi politici le congetture sono diverse sulle sorti del Gabinetto Giolitti.

Tuttavia pochissimi credono alla possibilità di una vita duratura.

Se dopo tutti gli sforzi riuscirà sul principio a raccogliere una maggioranza, questa sarà debole da costringerlo a fare ciò, di cui finora non ha dato esempio: un atto di pudore, quindi a ritirarsi.

⁂

*Di tutte le voci corse sulla venuta* in Italia di Nigra e di Kalnoky, e sul ricevimento di Monza, trova maggior credito di tutte le altre quella di un nuovo orientamento della politica austriaca verso la Russia, per cui si rendono necessarie delle spiegazioni fra i segnatari della triplice.

La cosa essendo stata subodorata tanto a Berlino che a Londra vi avrebbe destato delle suscettibilità, delle quali si scorge un sintomo nel linguaggio della stampa tedesca ed inglese verso Roma e Pietroburgo.

—o=o—


## Banca Cooperativa Popolare di Padova

(Capitale in azioni e riserva, versate L. 1,564,856.16)

**Depositi di numerario** = In *Conto corrente nominativo* . . . . . . . . . 3,— 0[0 **netto**
prelevansi: a vista L. 3000; con due giorni di preavviso L. 8000; 6 giorni L. 25000 10 giorni L. 50000.
A *Risparmio* libretti al portatore . . . . . . . . 3,50 0[0 **netto**
» a vista L. 1000; con due giorni di preavviso L. 3000; 6 giorni L. 10000 10 giorni L. 20000.
A *Piccolo risparmio* . . . . . . . . . 4,— 0[0 **netto**
con norme speciali
Su *Buoni di Cassa*, a scadenza fissa. . 3,50 - 4 - 4,25 0[0 **netto**

**Sconti e prestiti cambiari** = *Sconti* a 3 mesi . . . . . . . . 5,50 0[0
» a più lunga scadenza . . . . . 6,— 0[0
*Prestiti* fino a 6 mesi . . . . . . . 6, 0[0

**Anticipazioni su deposito valori** = da 8 a 180 giorni
su valori pubblici dello Stato o da esso garantiti . . . . . 6,— 0[0
» industriali. . . . . . . . . . . 6,— 0[0

**Conti Correnti garantiti da valori** = come sopra . . . . . . . 6,— 0[0 fino ad un anno

**Assegni** *(Vaglia)* gratuiti su tutte le piazze del Regno e sulle principali dell'*Estero, si rilasciano all'atto* del versamento del corrispondente importo.

**Incasso di Effetti** su tutte le piazze del Regno e sulle principali dell'Estero.

**Depositi a custodia ed in amministrazione** = di valori pubblici, titoli, manoscritti ed oggetti *preziosi*.


# Nostri Dispacci
PARTICOLARI

**Dissensi fra ministri**

(S) ROMA, 15, ore 7

L'«Agenzia Italiana» dice che scoppiarono dissensi in Consiglio dei ministri per la nomina del direttore del Banco di Napoli.

Grimaldi e Lacava si trovano d'accordo fra loro, ma dissentono dai colleghi.

Mentre Giolitti sostiene Martuscelli, Gagliardo vorrebbe Salvatore, direttore della sede di Genova.

**Che sia vero?**

(S) ROMA, 15, ore 8.50

Ieri a Montecitorio si assicurava che le indagini giudiziarie intorno all'assassinio di Notarbartolo, ex direttore del Banco di Sicilia, porterebbero alla responsabilità di un deputato.

**A Zanzibar**

(S) ROMA, 15, ore 10

Un telegramma da Aden reca che la nave "Volturno„ si recò a Zanzibar ove già trovasi la nave "Staffetta„.

Il Governo credette utile la presenza di *due navi in quelle acque per difendere gli* interessi dei nostri connazionali.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO**
DI PADOVA
*16 Novembre 1893*
**A mezzodì vero di Padova**

Tempo medio di Padova ore 11 m. 44 s. 58
Tempo medio dell'Europa Centrale (o dell'Etna) ore 11 m. 57 s. 29

**Osservazioni meteorologiche**
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e d. metri 30.7 dal livello medio del mare

| *14 Novembre* | Ore 9 ant. | Ore 3 pom. | Ore 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a 0° mil. | 765.8 | 763.1 | 762.6 |
| Termometro centigr. | +2.0 | +6.8 | +4.3 |
| *Tensione del vap. acq.* | 3.7 | 4.0 | 4.2 |
| Umidità relativa . . | 69 | 54 | 67 |
| Direzione del vento . | NNE | NE | NNW |
| Velocità chil. orar. del vento. . . . | 16 | 1 | 13 |
| Stato del cielo. . . | nuv. | sereno | sereno |

Dalle 9 ant. del 15 alle 9 ant. del 16
Temperatura massima = + 7.2
» minima = + 2.3


F. BELTRAME, *Direttore*
F. SACCHETTO, *Proprietario*
Leone Angeli, *Gerente resp.*



# CRISANTEMI!

La più bella e numerosa raccolta di **Crisantemi** (*Autunnali*), in piena fioritura - di perfetta coltivazione, è visibile nel giardino di **Gribaldo Nicola, Padova, in via S. Giovanni di Verdara**, presso l'Ospitale Militare. — **Ingresso libero**, tutti i giorni dalle ore 8 ant. alle 4 pom.

**Nomenclatura** esatta ed autentica.

**Prezzi ridotti** per collezioni intere di ogni annata.


SCIARADA

Col mio primiero t'ordino - di metterti in cammino:
L'altro ti serve a scernere - da lungi e da vicino,
Colui che ama emergere - e divenire intiero
Deve allo studio attendere - coll'opra e col pensiero.

*Spiegazione della Sciarada precedente*
CAM-PO-MAR-ZIO


IL GRANDE MAGAZZINO
DI SARTORIA
DI
LUIGI VALSECCHI
provveduto di abili tagliatori, è riccamente assortito di stoffe nazionali ed estere in modo da poter soddisfare qualsiasi esigenza.
Assortimento vestiti confezionati.
PLAIDS INGLESI — COPERTE DA VIAGGIO



AVVISO

**Eugenio Bettanini** dà lezioni di Pianoforte tanto a domicilio che in casa propria *Via Gigantessa N. 1276.*


TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 15 novembre 1893.

| **Roma** 14 | | **Parigi** 14 | |
|---|---|---|---|
| Rendita contanti | —,— | Rendita fr. 3 0[0 | —,— |
| Rendita per fine | 91,95 | Idem 3 0[0 perp. | 99,20 |
| Banca Generale | 200,— | Idem 4 1[2 0[0 | 104,65 |
| Credito mobiliare | 279,— | Idem ital 5 0[0 | 79,27 |
| Azioni Acqua Pia | 946,— | Cambio s. Londra | 25,18 |
| Azioni Immobiliare | —,— | Consolidati inglesi | 98 5[16 |
| Parigi a 3 mesi | —,— | Obbligazioni lomb. | 301.— |
| Parigi a 6 mesi | —,— | Cambio Italia | 13 7[8 |
| **Milano** 14 | | Rendita turca | 22,22 |
| Rendita it. contanti | 92,05 | Banca di Parigi | 623,— |
| » fine | 921,5 | Tunisine nuove | 48 ,— |
| Azioni Mediterranea | 492,— | Egiziano 6 0[0 | 586,25 |
| Lanificio Rossi | 1265,— | Rendita ungherese | 92 93 |
| Cotonificio Canteni | 372,— | Rendita spagnuola | 60,78 |
| Navigazione generale | 316,— | Banca Sconto Parigi | 65,— |
| Raffineria Zuccheri | 237,— | Banca Ottomana | 586,25 |
| Sovvenzioni | 17. | Credito Fondiaria | 1027,— |
| Società Veneta | 27,— | Azioni Suez | 2735,— |
| Obbligazioni merid. | 301,25 | Azioni Panama | 17,— |
| » nuove 3 0[0 | 291,50 | Lotti turchi | 87,50 |
| Francia a vista | 115,50 | Ferrovie meridionali | 500 — |
| Londra a 3 mesi | 28,98 | Prestito russo | 81,05 |
| Berlino a vista | 143, | Prestito portoghese | 20,25 |
| **Venezia** 14 | | **Vienna** 14 | |
| Rendita italiana | 92,35 | Rend. in carta | 96,95 |
| Azioni Banca Veneta | 236,— | » in argento | 96,75 |
| » Società Ven. | —,— | » in oro | 118,80 |
| » Cot. Venez. | 245,— | » senza imp. | 95,95 |
| Obblig. prest. venez. | 25,25 | Azioni della Banca | 993,— |
| **Firenze** 14 | | » Stab. di cred. | 33,4— |
| Rendita italiana | 92,— | Londra | 127,40 |
| Cambio Londra | 28,91 | Zecchini imp. | 602,— |
| » Francia | 115,75 | Napoleoni d'oro | 10,14 |
| Azioni F. M. | 613 50 | **Berlino** 14 | |
| » Mobil. | 279,— | Mobiliare | 197,— |
| **Torino** 14 | | Austriache | —,— |
| Rendita contanti | 92,05 | Lombarde | 40,80 |
| » fine | 92,07 | Rendita italiana | 79,60 |
| Azioni Ferr. Medit. | 490,— | **Londra** 14 | |
| » » Mer. | 611,— | Inglese | 98 5[16 |
| Credito Mobiliare | 280,— | Italiano | 79 5[16 |
| *Banca Nazionale* | 1120,— | *Cambio Francia* | 115,86 |
| » di Torino | 292,— | » Germania | 141,55 |


# ASSOCIAZIONE CONTRO L'ACCATTONAGGIO

Offrire al bisognoso il lavoro e far preparare a buonissimi prezzi oggetti di biancheria, vesti per domestici e per usi di famiglia, scelta legna da ardere di faggio e di rovere, scatole per campioni e per pacchi postali, sacchetti di carta per zucchero, caffè ed altri generi; — ecco lo scopo della apposita SEZIONE DEL LAVORO istituita dalla *Associazione contro l'Accattonaggio*, Via Albere, 4301 A.

Ogni giorno, meno le feste, i locali sono aperti dalle 9 alle 12 anche ai visitatori.

*Clienti della vera beneficenza!*

Date numerose commissioni per l'inverno, anzi prima che l'inverno venga.


APPENDICE 79)
del *Comune - Giornale di Padova*

CONTESSA DASH

# Olimpia di Villebelle
## A CORTE

*PARTE PRIMA* = SOTTO LA REGGENZA

**Traduzione di A. Z.**

Egli era molto bello, molto elegante, ve lo assicuro; il mio cuore batteva nel sentirlo, e lo guardava quasi intenerita; mi teneva la mano nella sua, la coprì di bacci, e non so cosa stesse per dire, quando il principe di Courtenay fu annunciato: allontanai il cavaliere volgendo il capo.

= Oh! no, gridai, non vi amerò.

Povero principe! Egli è uno di quegli esseri perseguitati dalla sventura, e l'ultimo d'una grande stirpe porta quasi sempre con lui questa fatalità. Ed egli non fece eccezione. Da Nannetta *Lollier fino a me, il suo cuore non* aveva ricevute che ferite.

Io l'amava un poco; l'avrei amata molto senza il cavaliere d'Orlèans e avrei molto più amato il cavaliere d'Orlèans *senza il principe* di Courtenay.

Dopo tutto non li amava forse affatto nè l'uno nè l'altro; non sono mai stata romantica.

Il mio solo amore vero non fu che un lampo e fu subito represso; questo non lo paleserò, e lo s'indovinerà forse.

Mi sentii disturbata per quella riunione: non mi aspettava quello che stava per succedere.

Entrando il principe, dopo avermi salutata, s'avvanzò verso il gran priore (egli portava allora questo titolo) e gli disse in un tuono di dolcezza e di bontà.

= Son felice di trovarvi qui, mio caro cavaliere; me lo aspettava, e voglio che sentiate quello che sto per dire a madama.

= Vi ascolterò volentieri, mio caro principe: dopo la contessa, non c'è nessuno che *ami quanto voi. Siamo rivali singolari, convenitene.*

Non c'è nulla di più imbarazzante, per una donna, di quei combattimenti di generosità e di cortesia fatti alla sua presenza. Rincresce meno quando questionano; si ha la risorsa di separarli, si è più soddisfatti; ma in un caso simile cosa si deve fare?

Girare i pollici, come faceva mia sorella primogenita, lasciare loro il posto; io non aveva voglia di quelle manovre: aspettai.

— Mio caro cavaliere, non vi offendete di nulla di quello che starete per sentire; pensate che è un morente che vi parla.

Questa visita è come il mio testamento; dopo di essa non resterà più gran cosa di me; non avrete più paura di me, se mai l'avete avuta, *locchè non credo.*

= Mio caro principe, interruppi, ma vi trovate proprio tanto ammalato? Io vi aveva lasciato in convalescenza.

= Lo si credeva. madama, ed io avova entro me la morte e nulla poteva guarirmi. Da quando foste partita, io sono ricaduto nel primo mio stato.

Da allora io soffro mille torture e mi sento ogni dì più indebolito.

Presto presto non ci sarà più de Courtenay. La mia stirpe finisce miseramente.

Mi sentii commossa da quelle parole. Era sì toccante quel povero giovane! e poi egli moriva per me, infine! Ciò mi procurava un orribile strazio; ma l'orgoglio ci trovava il suo tormento.

La natura umana è piena di contraddizioni, i migliori sentimenti ne racchiudono spesso un cattivo nel loro fare interno.

Ora che sono vecchia che mi sovvengo e che me ne rendo conto, vedo chiaro in tutto questo; allora mi credeva un'eroina.

= Signora contessa, continuò, vi degnerete spero, di rispondermi con la franchezza della vostra lealtà.

Quel che vi domando è serio, il più serio possibile per voi e per me.

— Ve ne do la mia parola, principe.

= Ci tenete molto al capitolo? Volete maritarvi?

= Non ci ho mai pensato, lo confesso, oppure non ci ho pensato che in una circostanza... impossibile.

= Comprendo, diss'egli sorridendo dolcemente al cavaliere, che ascoltava con molta impazienza.

*(Continua)*

# Orari Ferroviari

1° Novembre 1893 — 1° Novembre 1893

## Rete Adriatica

### Padova-Venezia

| | | |
|---|---|---|
| diretto | 3.55 | 4.45 |
| » | 4.38 | 5.25 |
| misto | 6.35 | 8.12 |
| omnibus | 8. 9 | 9.25 |
| » | 9.36 | 10.50 |
| direttiss. | 11.55 | 12.30 |
| diretto | 13.21 | 14.— |
| acceler. | 13.31 | 14.40 |
| misto | 15.45 | 17.20 |
| diretto | 17.59 | 18.45 |
| omnibus | 20.11 | 21.25 |
| acceler. | 21.38 | 22.30 |

### Venezia-Padova

| | | |
|---|---|---|
| omnibus | 4.15 | 5.25 |
| » | 6.10 | 7.30 |
| diretto | 8.45 | 9.29 |
| acceler. | 9.50 | 10 51 |
| misto | 12.15 | 13.25 |
| diretto | 14. 5 | 14.49 |
| » | 14.35 | 15.14 |
| misto | 16.25 | 17.45 |
| » | 18. 2 | 19.18 |
| direttiss. | 19.15 | 19.51 |
| diretto | 22.45 | 23.31 |
| acceler. | 23.25 | —.18 |

### Padova-Verona-Milano

omnibus 7.40 - 10.25 - 17.20
diretto 9.34 - 11. 2 - 14.25
omn. 13.35 - 16.55 - 23. 3
diretto 14.54 - 16.16 - 19.35
direttis. 19.53 - 21. 7 - 23.35
misto 20. 3 - 22.50 - (1)
accel. —.23 - 1.57 - 6.35

(1) fino a Verona
(2) da Verona

### Milano-Verona-Padova

omn. (2) - 5.20 - 7.58
misto » - 6.40 - 10.46
accel. 6.10 - 10.10 - 13.23
direttis. 8.15 - 10.35 - 11.54
omn. 10.— - 15.18 - 20. 1
diretto 13. 5 - 16.10 - 17.56
misto (2) - 20.10 - —.42
omn. 14 15 - 22.— - (1)
accel. 18.35 - 23.15 - »
diretto 23.25 - 2.16 - 3.50

### Padova-Rov.-Bologna

omn. (1) - 4.35 - 7.17
» 5.34 - 7. 1 - 10.20
misto 8. 5 - 10.= - (2)
acc. 10.59 - 12.13 - 14.40
dir 15.17 - 16.15 - 18.=
misto 18. 6 - 19.44 - 23.10
» 20. 6 - 21.47 - (2)
dir. 23 35 - - .26 - 2.=

(1) da Rov. - (2) fino a Rov.

### Bologna-Rov.-Padova

dir. 2.20 - 3.44 - 4.34
mitto (1) - 5.25 - 7.29
omn. 5.= - 7.47 - 9.24
misto 9.10 - 13.16 - 15.16
dir. 10.45 - 12 12 - 13.16
mito (1) - 16.50 - 19.33
omn. 15.55 - 18.50 - (2)
acc. 18.20 - 20.25 - 21,36

### Mestre-Treviso-Udine

dir. 5.23 - 5.43 - 7.45
omn. 5.38 - 6.24 - 10.15
misto 8. 9 - 9.= - (1)
omn. 11.15 - 11.50 - 15.24
dir. 14.35 - 14.55 - 16.56
misto 17.24 - 18.10 - (1)
» 18.38 - 19.20 - 23.40
omn. 22.43 - 23.20 - 2.35

(1) fino a Trev. - (2) da Trev.

### Udine-Treviso.Mestre

misto 2.= - 5.37 - 6.31
omn. 4.50 - 8.= - 8.46
acc. (2) - 11. 5 - 11.50
dir. 11.25 - 13.30 - 13.54
omn. 13.20 - 16.57 - 17.56
misto (2) - 18.25 - 19.10
omn. 17.50 - 21.10 - 22.22
dir. 20.18 - 22.19 - 22.43

### Monselice-Legnago

| | | |
|---|---|---|
| omnibus | 7.30 = | 8.46 |
| misto | 16.= = | 17.35 |
| omnibus | 19.10 = | 20.20 |

### Legnago-Monselice

| | | |
|---|---|---|
| omnibus | 7.25 = | 8.35 |
| misto | 10. 4 = | 11.30 |
| omnibus | 19.45 = | 20.50 |

### Belluno-Montebelluna

| | | |
|---|---|---|
| omnibus | 5.= = | 7.= |
| misto | 6.35 = | 10.10 |
| » | 13.30 = | 15.59 |
| omnibus | 18.25 = | 20.28 |

### Montebelluna-Belluno

| | | |
|---|---|---|
| omnibus | 7.= = | 9. 5 |
| misto | 13. 8 = | 15.40 |
| » | 16.27 = | 20.25 |
| omnibus | 20.28 = | 22.42 |

## Società Veneta

### Padova-Venezia

| | | |
|---|---|---|
| misto (1) | 6.33 — | 8.14 |
| » (122) | 7.35 — | 10.10 |
| » (124) | 10.33 — | 13. 8 |
| » (126) | 15.13 — | 17.48 |
| » (2) | 18.20 — | 19.16 |
| » (3) | 18.40 — | 19.15 |

### Venezia-Padova

| | | |
|---|---|---|
| misto (1) | 6.24 — | 7.20 |
| » (121) | 6.55 — | 9.30 |
| » (4) | 8.45 — | 9.25 |
| » (125) | 10.30 — | 13. 5 |
| » | 15.10 — | 17.45 |
| » (2) | 18.= — | 19.38 |

(1) Da Dolo. = (2) Fino a Dolo. = (3) Da Fusina. = (4) Per Fusina.

NB. I treni 121, 122, 124, 125 e 126 faranno un minuto di fermata di fronte al Caffè Commercio a DOLO nel giorno di Venerdì di ogni settimana.

In caso di soppressione per causa di nebbia del piroscafo 129 i viaggiatori provenienti da Venezia prendendo posto nel treno 646 in partenza da Venezia (R. A.) alle ore 19.25 troveranno a Mestre un treno coincidente delle Guidovie in partenza alle ore 19.50 ed in arrivo a Dolo alle ore 20.50.

### Padova-Bassano

| | | |
|---|---|---|
| omn. | 5, 6 | 6,48 |
| » | 8, 3 | 9,43 |
| misto | 14,36 | 16,27 |
| omn. | 18 50 | 20,42 |

### Bassano-Padova

| | | |
|---|---|---|
| omn. | 5,38 | 7,27 |
| misto | 8,29 | 10,19 |
| » | 15,12 | 17, 2 |
| omn. | 19.23 | 21,14 |

### Padova Bagnoli

| | | |
|---|---|---|
| misto | 9,10 | 10,48 |
| » | 13,40 | 15,18 |
| » | 17,30 | 19, 8 |

### Bagnoli-Padova

| | | |
|---|---|---|
| misto | 7,10 | 8,48 |
| » | 11,22 | 13,— |
| » | 15,32 | 17,10 |

### Treviso-Vicenza

| | | |
|---|---|---|
| misto | 4,50 | 7, 6 |
| omn. | 8, 5 | 9,53 |
| misto | 14,-- | 16.42 |
| omn. | 18,20 | 20,46 |

### Vicenza-Treviso

| | | |
|---|---|---|
| omn. | 5,22 | 7,27 |
| misto | 8, 9 | 10.42 |
| » | 14,56 | 17,10 |
| omn. | 19,19 | 21,26 |

### Conegliano-Vittorio

| | | |
|---|---|---|
| omn. | 8.— | 8,28 |
| misto | 11.10 | 11,42 |
| misto | 13.15 | 13,47 |
| omn. | 16, 5 | 16,33 |
| » | 20,55 | 21,23 |

### Vittorio-Conegliano

| | | |
|---|---|---|
| omn. | 6,32 | 6,58 |
| misto | 8,55 | 9,23 |
| omn. | 12,10 | 12,36 |
| misto | 14.55 | 15,23 |
| » | 19,35 | 20,— |

### Padova-Piove

| | | |
|---|---|---|
| misto | 7,50 | 8,50 |
| » | 10,30 | 11,30 |
| » | 13,10 | 14,10 |
| » | 18,20 | 19,20 |

### Piove-Padova

| | | |
|---|---|---|
| misto | 6,30 | 7,30 |
| » | 9,— | 10,= |
| » | 11,50 | 12,50 |
| » | 17,= | 18,= |

### Padova-Montebelluna

| | | |
|---|---|---|
| omn. | 5, 6 | 6,44 |
| misto | 11,15 | 12 55 |
| | 18 22 | 20. 6 |

### Montebelluna-Padova

| | | |
|---|---|---|
| misto | 7,17 | 9,= |
| omn. | 16,14 | 17.47 |
| misto | 20,43 | 22 20 |

# FERNET-BRANCA

**Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano**
*Via Broletto, 35*
**Fornitori di S. M. il Re d'Italia**

**I soli che ne posseggono il vero e genuino processo**

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880 Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

**ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE**

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
**Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892**
**Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio**
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito.
E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo *spleen*, patema d'animo, nonchè il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza.
Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

**Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze**
*Prezzo bottiglia grande* L. 4 = *piccola* L. 2.
GUARDRSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
**Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.**

## Ultimo ritrovato della Chimica!

Guardarsi dalle contraffazioni

**Vero Ristoratore della Cute**
**Per la Toletta e nel Bagno**
Abbellisce la pelle, rendendola vellutata e afacendovi scomparire le macchie e le rughe.

**Per l'igiene della Testa**
Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.

Esigere la firma dei Proprietari sull'une lati che chiudono la scatola

BREVETTO D'INVENZIONE
Proprietari: **PIETRA SANTA, BIANCHI & C. - MILANO**
*Vendesi pure presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri*
Vendita in PADOVA da LUIGI PAVEGGIO - DALLA BARATTA LORENZO - PEZZIOL G. B.
**Cent. 75 il pezzo**

# FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO
DI
**F. BISLERI - Milano**

ACQUA
DI
NOCERA UMBRA
da celebrita mediche
*riconosciuta e dichiarata*
**la Regina delle Acque da tavola**

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA
Chicago, 26-8-93.

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che L'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.
Dott. OTTO N. WITT
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto: Il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri,
Milano, 16-11-92

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.
Dott. SAGLIONE comm. CARLO
Medico di S. M. il Re

## COLLEGIO CONVITTO GIORGIONE

**MLITARIZZATO**
IN CASTELFRANCO - VENETO

Questo rinomato Collegio è posto sotto il patrocinio del Municipio, ha regolare approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale, e conta 19 anni di florida esistenza.
È posto ad oriente della città in una posizione saluberrima, ha orizzonte ridentissimo dei colli asolani, vasti porticati, cortili, palestra ginnastica, sala di scherma, officina per gli allievi macchinisti e può disporre ancora di camere separate per fratelli e per allievi, Il Collegio è illuminato a luce elettrica.
Buon trattamento, massima sorveglianza e cure amorose - Rimane aperto anche durante le vacanze autunnali.
*Istruzione* - Regia Scuola Tecnica - Corsi preparatori agli Istituti Militari - Scuola Ginnasiale - Scuola Speciale di Commercio, Scuola allievi macchinisti - Scuole elementari interni.
Gli insegnanti ed i Professori delle scuole interne sono forniti di diplomi legali. - Per schiarimenti o programmi rivolgersi esclusivamente al Direttore Proprietario signor
LUIGI GRIFI.

**POMELLO**
*Speciale preparazione*
**della Farmacia Pomello**
**LONIGO**
**Pillole Antimalariche**

Questo prezioso farmaco, esperimentato anche dal comm. **Prof. De Giovanni** di Padova è di sorprendente efficacia nell'*Anemia*, nella *Tubercolosi*, nel *Rachitismo*, nella *Scrofola*, nella *Dispepsia*, nella *Gastrit* nelle *Febbri di malaria*, nella *Spermaorrea*, nell'*Impotenza*, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'**Inappettenza**, nella *Debolezza generale*, nei *Languori di stomaco* e nelle **Malattie dei bambini**, in cui è necessario ricostituire il gracile organismo.
Istruzioni sul metodo di cura corredate da *autorevoli attestazioni mediche* si spediscono *gratis* a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande L. **3.50** = Bottiglia piccola L. **2.**—
Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei **Fratelli Pomello** *proprietari* e la **Marca depositata.**
*Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Inter... Milano 1892*
VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE
Una bottiglia grande può servire per una cura completa
Altre specialità proprie della Farmacia Pomello: *Pillole Antimalariche* — *Pillole antibronchiali.*
Deposito e rappresentanza in **Padova**
**presso la Ditta LUIGI CORNELIO**
**e Farmacia PIANERI & MAURO**


## Pubblicità Economica in IV. Pagina Cent. 5 la parola


## *La Consunzione può evitarsi.*

I germi della consunzione attechiscono e si moltiplicano solamente in un corpo debole ed esausto; questo è un fatto scientificamente provato. La

# Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda previene la consunzione rinvigorendo i polmoni, essa è riconosciuta come rimedio efficace contro la tosse ed i raffreddori e come il più pronto dei ricostituenti. Anche la

Debolezza ereditaria

e la Scrofola si vincono coll'uso della EMULSIONE SCOTT.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

**Si vende in tutte le Farmacie.**

## PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
*in data del 23 Dicembre 1890.*

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

*N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Un on des Fabricants.**

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene contigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

## Vero Estratto di carne LIEBIG

*fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)*

LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
ALLE PRIMARIE ESPOSIZIONI MONDIALI FIN DAL 1867, FUORI CONCORSO DAL 1885 IN POI,
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO. OTTIMO RICOSTITUENTE
INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA ECONOMA. PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO.
AMMIGLIORA SENSIBILMENTE IL GUSTO DI TUTTE LE MINESTRE, SALSE, LEGUMI E PIATTI DI CARNE.

*Esigere il facsimile della firma* J. Liebig *in inchiostro azzurro.*
*Trovasi vendibile presso tutti i farmacisti, droghieri e salumieri del regno.*

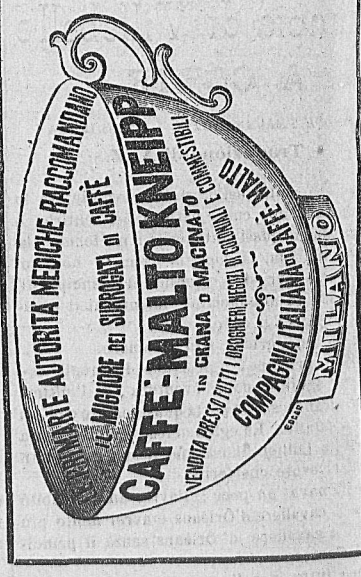
## ALLE LIBRERIE

**Fratelli Drucker e Angelo Draghi**

**trovasi vendibile il nuovo Romanzo**

LA

# Monaca assassina





Padova 1893, Tip. F. Sacchetto